REGIONE SICILIA

La presente monografia è tratta dal *"Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze"*.

https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content

INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Sicilia[1]

Quadro introduttivo

La Regione Siciliana, con il D.A. n. 7964 del 20 dicembre 2019 ha definito il percorso normativo per disciplinare i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, di titolarità regionale, in coerenza con i livelli essenziali di prestazioni e gli standard minimi di servizio (processo, attestazione e sistema) di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e alle conseguenti norme secondarie di attuazione.
Il Sistema regionale di certificazione – SRC assume come riferimento per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali il Repertorio regionale delle qualificazioni adottato in applicazione della L.R. n. 8 del 17 maggio 2016.
Il SRC presenta le seguenti caratteristiche di sistema:

1) costituisce un servizio alla persona, costruito per essere utile e fruibile e rivolto a tutti i cittadini interessati ad avere valorizzate e riconosciute le proprie competenze;
2) assume a riferimento il Repertorio regionale correlato al "Quadro nazionale delle qualificazioni", quale condizione indispensabile ad assicurare la riconoscibilità delle competenze delle persone nel territorio regionale e nazionale;
3) riguarda le competenze acquisite nei contesti dell'apprendimento non formale e informale che possono essere applicate al contesto dell'apprendimento formale per il rilascio delle certificazioni previste.

Le Linee Guida per l'operatività del sistema di certificazione delle competenze della Regione Sicilia (pubblicate con D.A. n. 22 del 04 febbraio 2022) completano la definizione del Sistema Regionale di Individuazione Validazione e Certificazione delle competenze.

Standard minimi di sistema

Repertorio
Stato dell'arte
La Regione Sicilia con decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016 ha adottato il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana (RQ), che disciplina le qualificazioni regionali in coerenza con i livelli essenziali delle prestazioni di cui al D.Lgs. n. 13/2013 e sue successive modificazioni e integrazioni e alle susseguenti norme secondarie di attuazione, nonché alle disposizioni di cui alla legge regionale n. 8 del 17 maggio 2016 "Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale, Disposizioni varie", al comma 3 dell'art. 30 "Repertorio delle qualificazioni della Regione".
L'impianto metodologico e il primo set di standard di riferimento, tra cui il repertorio, per l'attuazione del Sistema regionale di certificazione delle competenze è stato mutuato dalla Regione Piemonte, attraverso un "Protocollo d'intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze".
Il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana è costituito dalle seguenti tipologie di standard:

1. Figure nazionali di riferimento per le qualificazioni IeFP, IFTS, ITS come articolate nella rispettiva normativa nazionale di riferimento;
2. Profili professionalizzanti: insieme di elementi (competenze/processi di lavoro) riconducibili ad una specifica professionalità;
3. Obiettivi: insieme di competenze che possono essere trasversali a diversi Profili, Figure o aree professionali o intese come aggiornamento di profili già definiti.

Le Figure nazionali, i Profili professionalizzanti e gli Obiettivi possono essere declinati in uno o più indirizzi. Gli indirizzi sono definiti da una o più competenze che caratterizzano la

[1] Si ringraziano: Maria Lombardo - Funzionario, Filippo Castiglia - Funzionario, Rosario De Luca - Funzionario, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Giovanni Vindigni - CPI, per la disponibilità all'intervista.

specificità e peculiarità delle modalità e del campo di esercizio e che si aggiungono alla/e competenza/e della Figura/Profilo/Obiettivo.

Il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana è costituito dai seguenti ambiti formativi:

1. Standard di riferimento nazionali suddivisi in:
    a. Figure di riferimento per i percorsi triennali di qualifica professionale IeFP;
    b. Figure di riferimento per i percorsi quadriennali di diploma professionale IeFP;
2. Standard di riferimento per i percorsi IFTS;
3. Figure di riferimento per i percorsi ITS;
4. Formazione normata: attività professionali regolamentate, il cui esercizio viene stabilito da una normativa nazionale e/o regionale e/o rispetto a cui sono definiti, attraverso specifica normativa, gli standard formativi.
5. Formazione non normata: standard che guardano a professioni e ad attività professionali il cui esercizio non è subordinato al possesso di uno specifico titolo di studio o alla frequenza di specifici percorsi di formazione.

I Profili professionalizzanti e gli Obiettivi sono classificati in due aree: formazione normata e formazione non normata.
Le Figure nazionali, i Profili professionalizzanti e gli Obiettivi sono associati ad una scheda corso, che ha l'obiettivo di definire uno standard di erogazione dei percorsi. Il Repertorio è consultabile online[2].

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale
Il Repertorio delle qualificazioni si configura come un "oggetto" dinamico e costantemente aggiornabile sulla base dei fabbisogni professionali e formativi del contesto produttivo regionale, al fine di facilitare la progettazione dell'offerta formativa in coerenza con tali fabbisogni, permettere l'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
Le procedure di aggiornamento del Repertorio e la relativa modulistica sono contenute nel D.D.G. n. 55 del 16 gennaio 2017 "Approvazione indicazioni per la presentazione delle richieste di modifica/integrazione al Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana e relativa modulistica come previsto dall'Allegato II del decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016".
La procedura di aggiornamento del Repertorio viene attivata dagli attori del territorio e dai vari Dipartimenti della stessa Amministrazione regionale ed è coordinata e gestita dal Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana (Dipartimento della FP). Le modifiche/integrazioni relative agli standard di riferimento nazionali (triennali IeFP, quadriennali IeFP, ITS, IFTS) sono attuate solamente dal Dipartimento FP in coerenza con eventuali modifiche di carattere normativo apportate a livello nazionale.

I soggetti che possono presentare proposte di modifica/integrazione ai contenuti del Repertorio regionale e/o creazione di nuovi standard professionali e formativi sono:
a) Imprese;
b) Distretti produttivi riconosciuti;
c) Enti di Formazione accreditati;
d) Parti sociali e datoriali;
e) Associazioni e organizzazioni del Terzo settore e della società civile;
f) Amministrazioni pubbliche e Istituzioni.

La proposta di modifica/integrazione dei contenuti di Profili/Obiettivi già presenti e nuovi da inserire nel Repertorio deve essere presentata compilando format predefiniti.
Inoltre, la proposta deve essere obbligatoriamente accompagnata da una "Relazione descrittiva" contenente i dati del soggetto proponente, la motivazione dell'intervento, la

[2] Si veda https://tinyurl.com/bdhruump.

descrizione dettagliata di tutti gli elementi delle modifiche/integrazioni o delle esigenze di introduzione di una nuova qualificazione, i riferimenti principali per la definizione della scheda corso ed ogni altra informazione utile alla presentazione della proposta.
Gli enti di formazione accreditati devono presentare anche una "Dichiarazione di interessi" da parte di Imprese o Distretti produttivi interessati a sostenere l'attuazione della proposta.
Nel caso di esito positivo della fase istruttoria il Dipartimento FP provvede a inviare al Comitato tecnico regionale la documentazione relativa alla proposta ai fini della valutazione della stessa.
La fase istruttoria non ha una durata predefinita e dipende dalla completezza e correttezza della modulistica.
La fase di valutazione ha una durata variabile in base al parere espresso dal Comitato Tecnico che va da un minimo di 15 giorni solari e può protrarsi per un periodo non superiore ai 200 giorni.
La fase di validazione non ha una durata predefinita ma viene generalmente espletata in tempi brevi (meno di 10 giorni lavorativi) in quanto consiste nella predisposizione degli atti e nell'espletamento delle procedure amministrative finalizzate all'approvazione con decreto assessoriale e all'inserimento nel Repertorio.
L'aggiornamento avviene su richiesta e non è definita una cadenza specifica.
Una procedura semplificata di aggiornamento e modifica del Repertorio delle qualificazioni può essere attuata direttamente dal Dipartimento FP sulla base delle sollecitazioni provenienti dalla regolamentazione nazionale e dalle esigenze di correlazione al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali e al Repertorio nazionale. Inoltre, le proposte possono essere avanzate dai vari Dipartimenti dell'Amministrazione regionale attraverso le usuali procedure di comunicazione interna.
Il modello di governance prevede, altresì, il coinvolgimento di soggetti che operano in collaborazione con l'Amministrazione, ovvero il Comitato tecnico regionale e le commissioni tematiche.

Fanno parte del Comitato tecnico regionale:
- il Dirigente generale del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale o suo delegato;
- il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative o suo delegato;
- il Dirigente del Servizio "Programmazione degli interventi in materia di formazione professionale e formazione permanente e continua";
- il Dirigente dell'Area Direzione e Coordinamento per le Politiche di Coesione;
- un rappresentante di ciascuna delle associazioni datoriali e sindacali più rappresentative sul territorio regionale;
- un rappresentante per ciascuna delle associazioni più rappresentative degli enti di formazione sul territorio regionale;
- un esperto designato dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- un esperto designato dalle Università siciliane nell'ambito del Comitato Regionale Università Siciliane;
- un esperto designato dalla consigliera regionale di parità.

Personale addetto all'erogazione dei servizi
In base a quanto previsto dall'art. 3 del D.P. Reg. n. 6/2018, la Regione ha individuato tre funzioni, per ognuna delle quali ciascun ente titolato deve istituire un apposito elenco di esperti in possesso di specifici requisiti in termini di contenuto curricolare, professionale e di metodologia valutativa (definiti nel decreto assessoriale n. 22 del 4 febbraio 2022):
1. *Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze*, svolta dall'Esperto in accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze, in possesso di Diploma di scuola secondaria superiore oltre ad un'esperienza professionale di 2 anni in attività di riconoscimento e messa in trasparenza di competenze, Livello di professionalità almeno corrispondente a un 4° livello EQF.

2. *Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative*, esercitata dall'Esperto di valutazione, livello di professionalità almeno corrispondente a un 5° livello EQF, in possesso di titolo di studio almeno al 5° livello EQF (ITS, Laurea triennale, Laurea specialistica, Laurea V.O.), insieme ad un'esperienza professionale maturata nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento.
3. *Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale*, esercitata dall'Esperto di settore, in possesso almeno della laurea triennale. In relazione alla valutazione di specifici profili tecnico-professionali, l'esperto può essere in possesso di un titolo di studio inferiore alla laurea, purché tale titolo sia superiore o uguale al titolo della qualifica oggetto d'esame. Aver svolto ruoli tecnici o gestionali riconducibili e compatibili con una o più figure del Repertorio delle qualificazioni regionali nelle aree professionali di riferimento. Le attività professionali devono essere relative ad almeno 5 anni, ed esercitate anche non continuativamente negli ultimi 10.

Per quanto riguarda l'accoglienza e l'individuazione delle competenze i soggetti individuati sono all'interno dei CPI e per loro è stata erogata una specifica formazione.

La Commissione di esame
A presidio della procedura di certificazione per la commissione d'esame sono state individuate delle specifiche funzioni e i relativi esperti in possesso di adeguati requisiti:
1. *Pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti procedurali e metodologici*, in cui sono coinvolti l'Esperto di valutazione e il Presidente della Commissione d'Esame, quest'ultimo Dipendente della Regione Siciliana Assessorato all'Istruzione e alla Formazione professionale, titolo di studio equivalente o superiore al livello V EQF (Istruzione Tecnica Superiore - ITS, laurea, triennale, laurea specialistica, laurea vecchio ordinamento) oppure diploma di scuola secondaria di secondo grado con accertata esperienza come Presidente di commissione d'esame o membro di commissione oppure comprovata esperienza professionale nell'ambito di istruzione e formazione professionale.
2. *Realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curriculare e professionale* esercitata dall'Esperto di settore, inseriti in apposito elenco istituito con decreto assessoriale n. 979 del 2022.

Il D.A. n. 7964/2019 stabilisce che i Presidenti debbano partecipare, a pena di decadenza, ad un intervento di aggiornamento obbligatorio nell'arco di un triennio.
L'unico elenco attualmente esistente è l'Elenco dei Presidenti di Commissione. A breve sarà pubblicato l'elenco degli Esperti di settore.

Enti titolati
La Regione Siciliana, come già previsto dal decreto presidenziale Reg. n. 6/2018, con il D.A. n. 7964/2019, ha ripartito la governance del processo di individuazione e validazione tra CPI e operatori accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi del D.A. 7 del 24/03/2015 "Accreditamento Servizi per il lavoro Regione Siciliana. Linee Guida", che abbiano risposto ad una specifica manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione.
Gli enti titolati ai servizi hanno inoltre la possibilità di avvalersi, se necessario, delle competenze tecniche e delle strutture logistiche dei soggetti della rete per l'apprendimento permanente.
La titolarità della procedura di certificazione è invece totalmente attribuita agli Organismi di formazione accreditati ai sensi del D.P. del 1° ottobre 2015, n. 25, Regolamento di attuazione dell'art. 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, "Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana" e s.m.i.. Tali Organismi hanno tra le proprie finalità l'orientamento e la formazione professionale e organizzano ed erogano attività formative nel territorio della Regione siciliana sia finanziate con risorse pubbliche sia autofinanziate ai sensi del regolamento in vigore in materia di accreditamento.

Gli enti accreditati e le rispettive sedi sono consultabili tramite il portale S.AC[3].

Beneficiari
Al momento i target di beneficiari sono coinvolti su istanza e su esigenza del singolo o al termine dell'*Assessment* svolto all'interno dei CPI.
Di fatto in Regione Sicilia il sistema di IVC è ancora in fase di sviluppo/sperimentale, non è ancora attivo.
Attualmente, le uniche certificazioni rilasciate sono quelle che attestano il completamento dei corsi di formazione e l'acquisizione di competenze inserite all'interno dei profili del Repertorio delle qualificazioni.

Modalità di erogazione dei servizi di IVC
Attività informativa e formativa
Il servizio del Dipartimento della Formazione Professionale sta predisponendo i contenuti da pubblicare sul sito all'interno di una sezione tematica specifica dedicata alla certificazione delle competenze. Oltre ai riferimenti normativi e al collegamento al Repertorio, si forniranno tutte le informazioni necessarie per favorire l'accesso al servizio (finalità del servizio, destinatari ecc.).

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali
Il processo di individuazione e validazione delle competenze
L'accesso al servizio e la fase di individuazione delle competenze
L'accesso al servizio avviene sulla base di una richiesta esplicita della persona interessata a valorizzare le proprie competenze che, grazie all'adozione di adeguate misure di accompagnamento e supporto, dispone di tutte le informazioni utili a partecipare in maniera consapevole al servizio.
Le attività iniziano con una fase di accoglienza e informazione presidiata da un Operatore addetto all'accoglienza di uno degli enti titolati regionali e ha tre obiettivi:
1. accogliere e informare l'utente interessato a valorizzare esperienze e competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e informali, illustrandogli gli obiettivi, le modalità e i tempi di svolgimento, così da consentirgli di valutare l'effettiva opportunità o meno di richiedere l'accesso al servizio;
2. supportare l'utente che abbia manifestato la volontà di aderire al servizio di IVC nella compilazione della formale richiesta di adesione al servizio;
3. fissare un primo colloquio finalizzato all'identificazione delle competenze.

Qualora l'utente, adeguatamente informato, non intenda aderire al servizio, l'operatore addetto all'accoglienza può indirizzarlo verso altri servizi compatibili con le sue necessità e requisiti, ove presenti.
Qualora l'interessato confermi l'intenzione di voler procedere con il servizio, il personale procede ad acquisire una formale richiesta di attivazione del servizio, a registrare i dati anagrafici e a fissare un primo colloquio di identificazione delle competenze, suggerendo la documentazione da produrre per tale occasione.
L'output della fase è la compilazione della *Scheda per la richiesta di accesso al servizio di individuazione e validazione delle competenze*.
La fase di identificazione ha lo scopo di condurre l'utente all'identificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formali e informali, attraverso la ricostruzione e l'analisi delle esperienze che ha maturato nel corso della sua vita professionale ed extraprofessionale.
Durante questa fase l'utente viene supportato da un operatore dell'ente titolato Esperto in accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze, attraverso un colloquio finalizzato a ricostruire complessivamente le esperienze maturate e a individuare le

[3] Si veda https://tinyurl.com/y8kw8m9h.

evidenze utili a testimoniarle. L'operatore, ove possibile, traduce le esperienze raccolte in competenze afferenti ad una o più qualificazioni del Repertorio regionale delle qualificazioni.
L'output di questa fase è il Documento di trasparenza, in cui devono essere indicate:

- la qualificazione di riferimento;
- le competenze oggetto di identificazione e le ADA dell'Atlante del Lavoro ad esse collegate;
- la descrizione sintetica delle evidenze correlate;
- la raccolta delle evidenze selezionate (Dossier delle evidenze).

Qualora le evidenze selezionate non siano sufficienti a testimoniare le competenze da identificare, l'operatore sospende il servizio e orienta l'utente verso servizi territoriali competenti (es. CPIA, organismi di formazione accreditati ecc.) per produrre le evidenze mancanti.
Il Documento di trasparenza ha valore di attestazione di parte prima e viene rilasciato, al termine della fase di identificazione, su richiesta dell'utente.

La fase di validazione delle competenze
La fase di validazione ha lo scopo di determinare la padronanza delle competenze riconosciute nella fase di identificazione valutando le evidenze allegate ed effettuando un colloquio tecnico, a partire dagli esiti della verifica del Documento di trasparenza costruito nella fase precedente.
La fase della valutazione si realizza mediante l'attivazione di una Commissione composta da:

- un esperto di valutazione che:
  - conduce l'istruttoria delle evidenze;
  - presidia la correttezza del processo dal punto di vista tecnico/metodologico;
  - garantisce la tenuta del processo secondo i criteri e gli obiettivi definiti;
- un esperto di settore che:
  - collabora all'analisi delle evidenze selezionate nella fase di identificazione a supporto delle competenze dichiarate;
  - a partire dagli esiti di tale analisi, individua i contenuti chiave da approfondire nel corso del colloquio tecnico per accertare l'effettivo possesso delle competenze oggetto di valutazione;
  - è responsabile della conduzione del colloquio tecnico di approfondimento;
- l'esperto di accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze (ASIC) che ha supportato l'utente nella precedente fase di identificazione, in questa fase illustra in modo sintetico agli altri membri della Commissione i passaggi effettuati con l'utente nella composizione del Documento di trasparenza.

La Commissione, in base agli esiti dell'analisi delle evidenze e del colloquio tecnico, redige un Verbale di valutazione, in cui sono indicate: le competenze che possono essere validate;

- note esplicative delle decisioni prese dalla Commissione;
- note di indirizzo riguardo ad eventuali percorsi a valenza formativa per il rafforzamento/acquisizione di specifici risultati di apprendimento.

L'attestazione consiste nella formalizzazione degli esiti del processo di individuazione e validazione attraverso la compilazione e il rilascio, da parte dell'ente titolato, del Documento di validazione, che ha valore di atto pubblico e di attestazione almeno di parte seconda. Il Documento di validazione viene rilasciato, al termine della fase 3, su richiesta dell'utente. È possibile rilasciare il Documento di validazione anche se non vengono validate tutte le competenze afferenti alla/alle qualificazioni di riferimento del Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana.

La procedura di certificazione
Le attività previste durante la fase di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali sono suddivise in identificazione, valutazione e attestazione.

La fase di identificazione ha l'obiettivo di accompagnare all'esame di attestazione delle competenze validate l'utente che ne faccia richiesta.
L'Esperto di accompagnamento e supporto all'individuazione delle competenze del servizio di IV (ASIC) accompagna l'utente sia nella scelta dell'Ente titolato sia nella presentazione della richiesta di accesso all'esame.
La richiesta deve essere inoltrata ad un organismo di formazione presente nell'elenco degli enti titolati per la certificazione delle competenze che:

- eroghi un'Offerta Formativa coerente alla/alle qualificazione/i per cui si richiede la certificazione;
- abbia in programma una sessione di esame relativa alla/alle qualificazione/i stessa.

La richiesta viene presa in carico da un operatore dell'Ente titolato al servizio di certificazione, che acquisisce il Documento di validazione e iscrive l'utente alla prima sessione d'esame utile, dopo averlo informato sulle caratteristiche generali dell'esame.

La fase di valutazione consiste nella realizzazione dell'esame e si articola:

- nella attività di nomina della Commissione d'esame in seno all'ente titolato responsabile del servizio;
- nello svolgimento dell'esame, che consiste nella somministrazione di almeno una prova pratica e di un colloquio;
- nella formulazione del giudizio di idoneità/inidoneità da parte della Commissione d'esame;
- questa fase prevede come output il Verbale della prova d'esame.

La fase di attestazione, conseguente al superamento dell'esame, si realizza attraverso la compilazione e il rilascio all'utente di un Certificato di competenze e dell'eventuale Attestato Regionale di qualificazione (qualifica/diploma professionale, specializzazione, specializzazione tecnica superiore, abilitazione, idoneità).
I certificati hanno valore di atto pubblico e di attestazione di parte terza.

Costi e tempi
Inizialmente era previsto un quadro sinottico dei costi per l'accesso ai servizi di IVC in ambito non formale e informale, parte integrante del Manuale operativo approvato con D.A. n. 1257 del 22 dicembre 2020. Tuttavia, il Manuale è stato abrogato dal D.A. n. 22 del 4 febbraio 2022 e le linee guida attualmente in vigore non contengono un nuovo quadro sinottico dei costi.
Per quanto riguarda i tempi di erogazione del servizio, sono previste 2 ore per l'accoglienza, 24 ore per la fase di identificazione, 4 ore per la fase di validazione.
Per la fase di certificazione, la durata delle prove è stabilita dal Repertorio delle qualificazioni.

Sistemi informativi
Allo stato attuale, non vi è un sistema informativo in funzione, pertanto la tracciabilità delle certificazioni non è garantita. L'Amministrazione ha avviato le procedure per la realizzazione di una piattaforma (comunicante con il Repertorio) che consenta di tracciare le certificazioni rilasciata e in cui acquisire dati relativi all'utenza.
La Regione Siciliana per il futuro intende implementare l'attestazione del fascicolo elettronico del cittadino.

Il riconoscimento dei crediti formativi
Il processo di riconoscimento dei crediti (cfr. D.A. 7964/2019, Allegato A) si configura come uno strumento che permette la capitalizzazione dei risultati di apprendimento ottenuti in contesti formali, non formali e/o informali favorendone il trasferimento da un contesto all'altro ai fini della convalida e del riconoscimento.

Per riconoscimento dei crediti in ingresso s'intende quindi il riconoscimento di competenze, abilità e conoscenze acquisite in precedenti esperienze scolastiche, formative, di vita privata o di lavoro.
Le competenze, abilità e conoscenze che una persona ha acquisito nei contesti di apprendimento formale, non formale e informale, nel caso in cui siano oggetto di sviluppo all'interno di un percorso formativo, possono essere riconosciute in termini di crediti formativi.

Il riconoscimento in termini di crediti formativi consente:
- sia l'ingresso della persona in un percorso formativo già avviato;
- sia l'esonero dalla frequenza di alcune parti del percorso formativo finalizzate allo sviluppo di competenze di cui la persona risulta già in possesso.

Il riconoscimento delle competenze in termini di crediti formativi presuppone che le competenze, abilità e conoscenze possedute dalla persona e oggetto di sviluppo nel percorso formativo siano accertate e si esprima un giudizio circa l'effettiva possibilità di inserire la persona in un percorso formativo già avviato e/o a proposito delle sezioni del percorso formativo eventualmente esonerabili.
Prima di procedere al riconoscimento è necessario appurare se la *Scheda corso* associata alla qualificazione di riferimento del corso preveda tale possibilità e in che termini rispetto alla tipologia di utenza nella quale ricade il caso della persona interessata ad ottenere il credito[4].

La Regione Siciliana intende affrontare il tema dei crediti formativi anche in prospettiva europea, assicurando la possibilità di ottenere il riconoscimento secondo le logiche dell'ECVET- *European Credit System For Vocational And Training.*
Il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, finalizzato ad agevolare il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in seguito ad una qualifica in una dimensione di mobilità transnazionale, prevede che le qualifiche siano descritte in termini di unità di risultati di apprendimento e l'associazione a ciascuna di esse di punti di credito (cfr. Raccomandazione del Parlamento Europeo 2009/C 155/02 – ECVET Principi e specifiche tecniche: "Ai fini di un uso comune dell'ECVET si prevede l'attribuzione di 60 punti ai risultati dell'apprendimento conseguiti in un anno di istruzione e formazione formale a tempo pieno).

Il riconoscimento delle competenze in termini di crediti formativi si espleta secondo la "*procedura"* sintetizzata di seguito.
1) Accoglienza e informazione la persona interessata al riconoscimento crediti è accolta da personale dell'ente di formazione ed è informata circa le condizioni necessarie all'attivazione dell'iter (ossia possedere competenze, abilità e conoscenze riconoscibili in termini di crediti), possibili esiti, documentazione da produrre (evidenze atte a testimoniare il possesso delle competenze, abilità e conoscenze) ed eventuali prove di valutazione somministrabili. Qualora la persona, una volta informata, confermi l'intenzione di voler attivare l'iter di riconoscimento, l'ente di formazione procede ad acquisire la Richiesta di attivazione e ad acquisire i dati anagrafici della persona e provvede quindi ad indicare il tipo di documentazione che dovrà essere prodotta a tal fine.

2) Analisi documentale i documenti forniti dall'utente sono acquisiti dall'ente di formazione ed analizzati per verificarne l'ammissibilità, eventualmente richiedere ulteriori documenti e/o stabilire la necessità di realizzare un accertamento delle competenze oggetto di riconoscimento.

3) Valutazione la commissione, considerando gli esiti dell'analisi documentale, stabilisce quali prove somministrare (pratiche e/o teoriche, colloquio) tese ad accertare le

[4] Le schede corso – che sono associate alla massima parte delle qualificazioni del Repertorio regionale delle qualificazioni – costituiscono lo standard di erogazione dei percorsi formativi. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo 2.3 "Standard di erogazione" del decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016.

competenze, abilità e conoscenze non testimoniate adeguatamente da documentazione. La commissione procede alla somministrazione delle prove ed alla valutazione degli esiti.

4) Attestazione la commissione procede con l'attestazione del credito utilizzando un apposito format ed individua eventuali misure di integrazione/accompagnamento volte ad una proficua prosecuzione nell'attività formativa (moduli di recupero, tutoraggio e laboratori di sviluppo delle competenze).

Al termine dell'iter i diversi documenti relativi alla procedura ed agli esiti espletati sono inseriti all'interno di un *Dossier allievo* archiviato presso l'ente di formazione. Nel Dossier dovranno essere registrati anche gli esiti delle eventuali misure di integrazione/accompagnamento.

Due sono le tipologie di utenti che possono usufruire del sistema crediti:

a. coloro che hanno acquisito competenze partecipando ad attività formative, appositamente progettate allo scopo di sviluppare apprendimenti e caratterizzate dalla scelta della persona ad apprendere;
b. coloro che hanno maturato esperienze in diversi contesti (non formali ed informali)

Il riconoscimento dei crediti può comportare riduzioni della durata standard prevista nella scheda corso del Repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Siciliana.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	**Oggetto**
L.R. n. 8 del 17/05/2016	"Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale, Disposizioni varie". In particolare, l'art. 30, "Repertorio delle qualificazioni della Regione".
D.A. n. 2570 del 26/05/2016	Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana – RQ.
D.D.G. n. 6449 del 25/10/2016	Nomina membri Comitato Tecnico per l'adozione del Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze quale sede consultiva di indirizzo per la manutenzione del Repertorio di cui al paragrafo 2 dell'Allegato II del decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016.
L.R. n. 29 del 29/12/2016	Sistema di certificazione regionale.
D.D.G. n. 55 del 16/01/2017	Approvazione indicazioni per la presentazione delle richieste di modifica/integrazione al Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana e relativa modulistica come previsto dall'Allegato II del decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016.
D.P. Reg. n. 6 del 7/03/2018	Regolamento di attuazione dell'art. 1 comma 2 della legge regionale n. 29 del 29 dicembre 2016 Sistema di certificazione regionale delle competenze.
D.A. n. 7964 del 20/12/2019	Definizione delle modalità attuative dei servizi in cui si articola il Sistema di certificazione regionale e regolamento dei meccanismi operativi.
D.A. n. 767 del 12/11/2020	Istituzione dell'elenco regionale dei Presidenti delle commissioni di esame per le prove di valutazione finale riferite ai percorsi del sistema regionale della certificazione di competenza, di qualifica professionale e di istruzione e formazione (IeFP) di cui al D.A. n. 7964 del 20 dicembre 2019.
D.A. n. 22 del	Schema per l'applicazione sperimentale del percorso per la

04/02/2022	certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali.
D.A. n. 979 del 12/08/2022	Revoca D.A. 768 del 12 novembre 2020 e Istituzione nuovo elenco regionale degli esperti di settore per la composizione delle commissioni di esame per le prove di valutazione finale riferite ai percorsi del sistema regionale di certificazione delle competenze e di conseguimento della qualifica professionale di cui al D.A. n. 7964 del 20/12/2019.